

# brusca CADUTA

<b>PORDENONE</b>	<b>1</b>
<b>FERALPISALÒ</b>	<b>2</b>



**PORDENONE** 4-3-1-2  
Tomei 6; Semenzato 5, Stefani 6, Marchi 6 (48' st Pietribiasi sv), De Agostini 5-5; Misuraca 6, Suciù 5-5, Buratto 5 (11' st Zappa 6-5); Cattaneo 6-5; Arma 5-5, Berrettoni 6 (12' st Padovan 6-5). A disp.: D'Arise, Pellegrini, Martignago, Parodi, Bulevardi. **All. Tedino.**

**FERALPISALÒ** 4-3-1-2  
Caglioni 7-5; Codromaz 7, Gambaretti 6, Ranellucci 6, Parodi 6; Settembrini 6, Staiati 6, Tassi 6 (29' st Turano 6); Guerra 6-5 (35' st Bracalenti sv); Ferretti 7, Gerardi 6-5 (25' st Davi 6). A disp.: Vaccarecci, Gamarra, Boldini, Luche, Murati, Liotti. **All. Serena.**

**Arbitro** Strippoli di Bari. 6-5. Assistenti Lombardo di Sesto San Giovanni e Mokhtar di Lecco.  
**Marcatori** Nella ripresa, al 1' Ferretti, al 6' Codromaz, al 46' Padovan.  
**Note** Ammoniti: Tassi, Marchi, Arma, De Agostini, Angoli: 6-2. Recupero tempo: pt. 2', st 5'. Spettatori 1.500 per un incasso complessivo di 11.600 euro.

di Bruno Oliveti

► PORDENONE

Che la Feralpisalò fosse una Big del campionato, a dispetto della classifica, lo si sapeva. Che avesse intenzioni bellicose per blindare i playoff lo si era capito dal momento del suo arrivo in provincia addirittura due giorni prima del match. Quello che non ci si aspettava, però, era un simile crollo del Pordenone, molle a centrocampo senza il suo "faro" Burrai, squalificato, e stranamente addormentato in difesa, tanto da subire un terribile uno-due nel giro di 6 minuti nella ripresa e cedere di schianto. Un black-out che fa tornare i neroverdi terzi (posizione se non altro inattaccabile dal Padova, ancora ko) a un punto dal Parma. Il secondo posto, però, non è ancora irrimediabilmente perso, proprio grazie alla non vittoria degli emiliani in quel di Teramo.

Il Pordenone comincia al piccolo trotto, la Feralpi sembra più pimpante, anche se l'organizzazione difensiva dei neroverdi tiene a distanza le bocche di fuoco bresciane, Guerra, Ferretti e Gerardi. All'inizio è botta e risposta, i ramarrì rischiano al 22' su tiro improvviso di Tassi, ma nel complesso fanno più degli avversari e prima del duplice fischio sfiorano il vantaggio al 38' con Cattaneo, che recupera un gran pallone sulla tre quarti,



Un colpo di testa di Guerra, uno dei tre temibili attaccanti della Feralpisalò. A destra Berrettoni e il pordenonese Gerardi. Il "genio" s'è infortunato (LaPresse)

## Black-out Pordenone Niente secondo posto

### Vince la Feralpi. Ma nell'ultimo turno tutto è ancora possibile

avanza lascia partire uno splendido sinistro su cui Caglioni deve superarsi per deviare in angolo. I ramarrì senza Burrai vivono un po' sulle iniziative dei singoli e spesso Berrettoni deve arretrare a centrocampo per dare il via all'azione. Proprio lui al 45' con il contagiri mette Misuraca davanti al portiere avversario, botta a colpo sicuro e miracolo di Caglioni, arriva Buratto e salva Ranellucci, palla a Cattaneo che tira un siluro da fuori area, ancora Caglioni è super e devia oltre la traversa.

Dopo un finale di tempo così scoppiettante, il pubblico aspetta i fuochi d'artificio nella ripresa, che comincia invece con una doccia fredda per il Pordenone. Dopo appena 35 secondi di gioco Ferretti al limite

dell'area stoppa bene un pallone, si gira eludendo l'intervento della difesa locale e con un preciso rasoterra fa secco Tomei, che tocca la palla ma non le impedisce di infilarsi all'angolo. L'indiviolato Ferretti sorprende ancora la retroguardia locale al 4', con una discesa sulla sinistra e una botta micidiale che supera Tomei e si stampa sulla traversa. Sul l'angolo susseguente Guerra batte dalla bandierina e Codromaz in mezzo alle belle statue neroverdi trova in tuffo di testa la rete del raddoppio.

All'8' la risposta di Berrettoni, che si fa largo nell'area ospite e con una bella girata impegna ancora l'ottimo Caglioni. Due minuti dopo esce di un soffio un diagonale di Arma.

Al 18' ancora un rischio per i neroverdi: Ferretti in contropiede serve un gran pallone per Gerardi, che in acrobazia per un soffio non trova la porta. Il Pordenone non molla, ci prova con Stefani dalla distanza, con Cattaneo e con Arma, poi con Misuraca. Collezione angoli, ma crea pochi pericoli alla porta di Caglioni. Al 43' Semenzato scheggia la traversa e proprio al 45' i ramarrì dimezzano le distanze: Zappa fugge sulla sinistra e serve Padovan, che con un bel sinistro di prima intenzione trafigge Caglioni. Nel recupero i tifosi neroverdi sperano, Tedino toglie Marchi dalla difesa per inserire la punta Pietribiasi. Ma ormai non c'è più tempo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

## Rientro in campo alla camomilla È buio se non illumina Burrai

di Francesco Averna

► PORDENONE

Sconfitta inattesa e per certi versi sconcertante quella con la Feralpi. Vero, l'avversario si è dimostrato duro e con individualità di rilievo, ma la formazione bresciana pagava pur sempre un gap di 16 lunghezze. Sconfitta che fa il paio con il pareggio di Bergamo contro un avversario dimostratosi non all'altezza dei ramarrì, ma



## Berrettoni si rompe Ora playoff a rischio

### Problema al ginocchio. Tedino: «Temo sia una cosa seria» «Non ci diamo ancora per vinti». Tributo dei tifosi a Favret

di Alberto Bertolotto

► PORDENONE

«È il giocatore più forte che abbiamo dal punto di vista tecnico, speriamo di recuperarlo presto». Le parole di Sergiu Suciù fanno capire lo stato d'anima in casa Pordenone. La squadra neroverde, oltre alla partita, perde nel match con la Feralpisalò anche la sua stella, Emanuele Berrettoni. Il trentista è dovuto uscire a inizio secondo tempo per un problema al ginocchio: partecipazione ai playoff a rischio. «Avevamo bisogno di farlo giocare per portarlo al top – ammette sconsolato il tecnico Bruno Tedino –. Non sappiamo ancora cosa si sia fatto precisamente, ma non è un malanno da poco: ora dobbiamo pensare a come sostituirlo».

**Preoccupati.** Lo stato di salute del numero 10 è uno degli argomenti principali in sala stampa dopo la gara, la prima coincisa con un ko in casa al Bottecchia nel 2017. Da domani, giorno di ripresa, si penserà al futuro immediato senza "Berre". Poi spazio all'incontro con il secondo posto, che Tedino riassume così: «Poco precisi sottoporta e distratti sul secondo gol: ecco perché abbiamo perso – spiega il trainer –. Tuttavia sono soddisfatto di ciò ha fatto la squadra, che sono orgoglioso



«Un'altra stella brilla nel cielo, ciao Achille»: lo striscione dedicato a Favret

di allenare. È giusto dirlo anche quando si perde, non solo quando si vince. Nel primo tempo abbiamo creato molto e nella ripresa, dopo aver subito due reti, siamo stati bravi a reagire e anche a cambiare sistema di gioco, mettendo in difficoltà un avversario forte come la Feralpi. Testa ora al match di San Benedetto – chiude Tedino –. Proveremo a centrare il secondo posto, forti di aver conquistato la terza piazza aritmeticamente».

**Concentrato.** «Abbiamo perso ma ora non dobbiamo pensare ai playoff: c'è ancora una gara da giocare che ci può dare un'altra soddisfazione», afferma ancora Sergiu Suciù men-

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

### Terzo posto blindato e il Parma pareggia: si può ancora superare

► PORDENONE

Il Parma riprende a far punti dopo tre ko di fila: la squadra di D'Aversa pareggia a Teramo (0-0) e allunga sui neroverdi. Il vantaggio è ora di un "gettone" e, dunque, per arrivare al secondo posto il Pordenone domenica prossima deve vincere a San Benedetto del Tronto e sperare almeno in un mezzo passo falso del Parma nel derby con la Reggiana. Altrimenti, in caso di arrivo a pari punti, è la squadra emiliana a festeggiare il traguardo della piazza d'onore.

Dietro, al quarto posto, rimane e rimarrà il Padova, ormai in crisi nera. La formazione di Brevi perde anche a Bolzano con l'Alto Adige (1-0, rete di Gliozzi), portando a sei la striscia di gare senza successi (1 pareggio e ben cinque rovesci). Momento "horror" per i biancoscudati, che devono pensare di ricaricare le pile e disputare un buon playoff per salvare la stagione. Ko anche per la grande delusione dei giochi di vertice, la Reggiana, che cade 1-0 al Giglio col Forlì, 1-1 per il Venezia con l'Albinoleffe. La Sambenedettese, prossima avversaria del Pordenone, vince ad Ancona 2-1 e spedisce aritmeticamente in serie D i cugini. Dietro il Fano vince a Lumezzane (2-1) e il Modena batte il Mantova (2-0). In zona play-off, restano da assegnare due posti: in lizza Bassano (3-0 col Gubbio, a quota 51), Santarcangelo (5-1 con la Maceratese, 50 punti) e Albinoleffe (49). Domenica prossima ultimo turno: in campo tutti alle 14.30. (a.ber.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PAGELLE: SEMENZATO IN GIORNATA NO, CATTANEO SI DANNA L'ANIMA MA NONTROVA IL GOL, ZAPPA PROMETTENTE

**6 TOMEI** Seconda gara di fila da titolare dopo il mese e mezzo al box: forse poteva fare di più sul gol di Ferretti, ma la conclusione era angolata e potente.

**5 SEMENZATO** Giornata no per lui, nonostante sfiori il gol nel finale scheggiando la traversa. Il terzino perde Codromaz in occasione del secondo gol e non è il solito, quello ammirato nelle ultime partite.

**6 STEFANI** Non è una gara facile a tratti con Gerardi, a cui concede qualche sponda (come quella da cui nasce il gol di Ferretti). Il capitano disputa comunque una partita positiva.

**6 MARCHI** Ferretti è un fulmine e gli scappa via, siglando così il gol del momentaneo 1-0. Per il resto

disputa una gara attenta.

**5.5 DE AGOSTINI** Spinge meno del solito sulla sinistra, il terzino friulano. Poi si fa innervosire da Settembrini – il giocatore che provoca di più della Feralpi – e perde le staffe in due circostanze.

**6 MISURACA** Sfiora il gol nel primo tempo, quando Berrettoni gli serve una palla d'oro. Lotta in mezzo e assiste la manovra, pur senza brillare.

**5.5 SUCIÙ** Chiamato a sostituire lo squalificato Burrai in cabina di regia: non ha le caratteristiche del sardo, pur avendo ricoperto il ruolo più volte. Il giocatore romeno s'impegna ma la manovra non è fluida come di consueto.

**5 BURATTO** Vince il ballottaggio

con Bulevardi per il ruolo di mezzala sinistra. Fisicamente sembra stare bene, ma si vede che gli manca la confidenza col campo: perde una palla in avvio "pesante" e in generale incide poco.

**6.5 CATTANEO** Torna dall'inizio ed è il migliore dei neroverdi. Impegna due volte Caglioni e non dà punti di riferimento là davanti, coprendo ogni zona del campo. Gli è mancata la rete.

**5.5 ARMA** Non è il solito: un unico tiro in porta per il marocchino, poco pericoloso ieri. È a quota 17 reti: ci proverà domenica prossima a raggiungere o a superare il suo record di 18 (stabilito nel 2012 con la Spal).

**6 BERRETTONI** Rieccolo dal 1':

sfiora due volte il gol (bravo Caglioni a dire "no"), serve una palla sublime a Misuraca ma poi si fa male. Esce e si mette le mani in testa: si teme uno stop lungo, che lo può tenere fuori dai playoff. Il popolo neroverde incrocia le dita: è troppo importante.

**6.5 PADOVAN** Si vede poco, poi sigla nel finale la rete che riaccende le speranze. Si tenga pronto, dovrà sostituire Berrettoni nella post-season.

**6.5 ZAPPA** Torna a giocare dopo Santarcangelo: si sistema esterno sinistro di centrocampo nel 4-4-2, mette energia e serve la palla a Padovan per la rete dell'1-2. Positivo.

**S.V. PIETRIBIASI** Spiccioli nel finale. (a.ber.)



Cattaneo, il migliore dei neroverdi

CRIPRODUZIONE RISERVATA